



Newsletter della Delegazione di Perugia – Terni n° 16 – Giugno 2015

Via C. Colombo 36 -06127 – Perugia – E-Mail: delegazionepg@ordinedimaltaitalia.org

Il nuovo Prelato dell'Ordine: S.E. Rev.ma Mons. Jean Laffitte

Papa Francesco ha nominato il 4 luglio Monsignor Jean Laffitte nuovo Prelato del Sovrano Ordine di Malta.

Nato in Francia, a Oloron-Sainte-Marie nel 1952, Monsignor Laffitte si laurea in Scienze Politiche all'Università di Tolosa nel 1973 e successivamente studia filosofia e teologia alla Pontificia Università Gregoriana a Roma e teologia morale al Pontificio Istituto Giovanni Paolo II, sempre a Roma. Viene ordinato sacerdote a Autun, in Francia, nel 1989.

Vescovo titolare di Entrevaux, località dell'Alta Provenza, e segretario del Pontificio Consiglio per la Famiglia dal 2009, Monsignor Laffitte succede a



Monsignor Angelo Acerbi, nominato Prelato dell'Ordine di Malta da Papa Giovanni Paolo II nel 2001.

Il Gran Maestro dell'Ordine di Malta Fra' Matthew Festing ha voluto ringraziare Monsignor Acerbi: "Esprimo i miei più profondi sentimenti di ringraziamento a Monsignor Angelo Acerbi per aver operato in questi 14 anni con encomiabile dedizione e serietà e per aver rappresentato una solida guida spirituale. Rivolgo un caloroso benvenuto e augurio di buon lavoro a Monsignor Jean Laffitte".

Il Prelato è il superiore religioso del clero dell'Ordine nella funzione sacerdotale e vigila affinché la vita religiosa e sacerdotale dei Cappellani e il loro apostolato si svolgano secondo la disciplina e lo spirito dell'Ordine di Malta. Assiste il Gran Maestro e il Gran Commendatore nella cura della vita e dell'osservanza religiosa dei membri dell'Ordine e in tutto ciò che concerne il carattere spirituale delle opere dell'Ordine. E' nominato dal Sommo Pontefice, che lo sceglie in una terna di nomi proposti dal Gran Maestro, previo voto deliberativo del Sovrano Consiglio. Il Prelato coadiuva il Cardinale Patrono nell'esercizio del suo ufficio presso l'Ordine.

Due nuovi confratelli nella Delegazione



Il Sovrano Consiglio nella sua seduta del 21 Giugno scorso ha ricevuto nell'Ordine di Malta, come Donati di Devozione, due volontari che da anni collaborano con la nostra Delegazione: il Dr. Gabriele Galatioto e l'Avv. Gabriele Mari. A loro vanno i nostri auguri e congratulazioni con l'auspicio che l'ammissione nel Sovrano Ordine si per loro di sprone a fare sempre di più per i Signori Assistenti.





Pellegrinaggio al santuario di Montemelino e colazione al Castello di magione.

Sabato 13 giugno si è svolto il pellegrinaggio annuale della Delegazione di Perugia- Terni dell'Ordine di Malta. Circa 40 tra Cavalieri, Dame e Donati Ospedalieri di San Giovanni con i loro Signori Assistiti, una rappresentanza di confratelli e consorelle della Sezione di Arezzo- Delegazione di Firenze e alcuni Volontari della delegazione e del Corpo di soccorso CISOM, hanno visitato il santuario della Madonna di Lourdes all'interno della chiesa di Montemelino. Come ogni anno, dopo la celebrazione officiata in questa occasione dal parroco di Magione Don Stefano Orsini, alla quale erano presenti Don Giovanni Tiacci, cappellano Conventuale della Delegazione e Don Paolo Ianni Rettore del Santuario, c'è stato un intenso momento di preghiera davanti alla grotta che riproduce fedelmente quella di Massabielle, a Lourdes, dove l'Ordine di Malta si reca ogni anno insieme ai propri Assistiti per rendere omaggio all'Immacolata Concezione, mediatrice presso il Signore Gesù Cristo.



Dopo la preghiera, un momento conviviale al Castello dell'Ordine a Magione, dove le Dame e i Cavalieri di Perugia e Arezzo insieme ai volontari del CISOM, con perizia e dedizione, hanno preparato un grande pranzo per accogliere e festeggiare gli Assistiti, in comunione fraterna





Spunti di riflessione dalle omelie di Papa Francesco

L'uomo di oggi ha bisogno della potenza dell'Eucarestia per non perdere la sua dignità:

Nella bellissima omelia del Corpus Domini papa Francesco parla del potere dell'Eucarestia di non farci diventare arrampicatori, coloro che gareggiamo per occupare i primi posti, persone che si sviliscono.

“Abbiamo ascoltato: nella [Ultima] Cena Gesù dona il suo Corpo e il suo Sangue mediante il pane e il vino, per lasciarci il memoriale del suo sacrificio di amore infinito. E con questo “viatico” ricolmo di grazia, i discepoli hanno tutto il necessario per il loro cammino lungo la storia, per estendere a tutti il regno di Dio. Luce e forza sarà per loro il dono che Gesù ha fatto di sé, immolandosi volontariamente sulla croce. E questo Pane di vita è giunto fino a noi! Non finisce mai lo stupore della Chiesa davanti a questa realtà. Uno stupore che alimenta sempre la contemplazione, l'adorazione e la memoria.

Ce lo dimostra un testo molto bello della Liturgia di oggi, il Responsorio della seconda lettura dell'Ufficio delle Letture, che dice così: *«Riconoscete in questo pane, colui che fu crocifisso; nel calice, il sangue sgorgato dal suo fianco. Prendete e mangiate il corpo di Cristo, bevete il suo sangue: poiché ora siete membra di Cristo. Per non disgregarvi, mangiate questo vincolo di comunione; per non svilirvi, bevete il prezzo del vostro riscatto».*

C'è un pericolo, c'è una minaccia: disgregarci, svilirci. Cosa significa, oggi, questo “disgregarci” e “svilirci”? Noi ci *disgrediamo* quando non siamo docili alla Parola del Signore, quando non viviamo la fraternità tra di noi, quando gareggiamo per occupare i primi posti - gli arrampicatori -, quando non troviamo il coraggio di testimoniare la carità, quando non siamo capaci di offrire speranza. Così ci *disgrediamo*. L'Eucaristia ci permette di non disgregarci, perché è vincolo di comunione, è compimento dell'Alleanza, segno vivente dell'amore di Cristo che si è umiliato e annientato perché noi rimanessimo uniti. Partecipando all'Eucaristia e nutrendoci di essa, noi siamo inseriti in un cammino che non ammette divisioni. Il Cristo presente in mezzo a noi, nel segno del pane e del vino, esige che la forza dell'amore superi ogni lacerazione, e al tempo stesso che diventi comunione anche con il più povero, sostegno per il debole, attenzione fraterna a quanti fanno fatica a sostenere il peso della vita quotidiana, e sono in pericolo di perdere la fede.

E poi, l'altra parola: che cosa significa oggi per noi “svilirci”, ossia annacquare la nostra dignità cristiana? Significa lasciarci intaccare dalle idolatrie del nostro tempo: l'apparire, il consumare, l'io al centro di tutto; ma anche l'essere competitivi, l'arroganza come atteggiamento vincente, il non dover mai ammettere di avere sbagliato o di avere bisogno. Tutto questo ci *svilisce*, ci rende cristiani mediocri, tiepidi, insipidi, pagani. Gesù ha versato il suo Sangue come prezzo e come lavacro, perché fossimo purificati da tutti i peccati: per non svilirci, guardiamo a Lui, abbeveriamoci alla sua fonte, per essere preservati dal rischio della corruzione. E allora sperimenteremo la grazia di una trasformazione: noi rimarremo sempre poveri peccatori, ma il Sangue di Cristo ci libererà dai nostri peccati e ci restituirà la nostra dignità. Ci libererà dalla corruzione. Senza nostro merito, con sincera umiltà, potremo portare ai fratelli l'amore del nostro Signore e Salvatore. Saremo i suoi occhi che vanno in cerca di Zaccheo e della Maddalena;





saremo la sua mano che soccorre i malati nel corpo e nello spirito; saremo il suo cuore che ama i bisognosi di riconciliazione, di misericordia e di comprensione.

Così l'Eucaristia attualizza l'Alleanza che ci santifica, ci purifica e ci unisce in comunione mirabile con Dio. Così impariamo che l'Eucaristia non è un premio per i buoni, ma è la forza per i deboli, per i peccatori. E' il perdono, è il viatico che ci aiuta ad andare, a camminare.

Oggi, festa del *Corpus Domini*, abbiamo la gioia non solo di celebrare questo mistero, ma anche di lodarlo e cantarlo per le strade della nostra città. La processione che faremo al termine della Messa, possa esprimere la nostra riconoscenza per tutto il cammino che Dio ci ha fatto percorrere attraverso il deserto delle nostre povertà, per farci uscire dalla condizione servile, nutrendoci del suo Amore mediante il Sacramento del suo Corpo e del suo Sangue".

Dalla diocesi

La carità perugina in prima linea contro le nuove povertà.

Lo scorso fine settimana al "Villaggio della Carità-Sorella Provvidenza" della Caritas diocesana di Perugia si è svolto un incontro che ha visto la partecipazione di diverse decine di persone, giovani e adulti, volontari e operatori, ospiti di questa struttura di accoglienza. E' stata una festa d'estate di quanti svolgono attività di volontariato all'Emporio della Solidarietà "Tabga", attivo dallo scorso settembre al "Villaggio della Carità". Si è tracciato anche un "bilancio" dei primi dieci mesi di attività con 444 tessere di accesso distribuite ad altrettanti nuclei familiari in difficoltà (il 20% circa italiani), aiutando complessivamente 1.283 persone che hanno prelevato dall'Emporio 78,5 tonnellate di prodotti alimentari, per l'igiene e per la casa, parte dei quali donati dall'Ordine di Malta. Oltre l'80% dei fruitori dell'Emporio sono in età lavorativa, compresa tra i 26 e i 55 anni, a testimonianza del fatto che moltissimi non hanno un lavoro. A portare il saluto sono stati la direttrice della Caritas diocesana Daniela Monni, il condirettore diacono Giancarlo Pecetti e Alfonso Dragone, responsabile dell'Emporio. Tutti hanno ringraziato i 60 volontari che operano in questa struttura nel corso della settimana e non solo nei giorni di apertura (martedì e venerdì la mattina e giovedì il pomeriggio).

Trancanelli, l'umile medico già da tutti ritenuto santo.

Ogni anno che passa da quel 24 giugno 1998, giorno del ritorno alla Casa del Padre del noto medico chirurgo perugino Servo di Dio Vittorio Trancanelli, sono sempre di più le persone che si avvicinano a lui nel partecipare alle iniziative religiose e culturali in suo ricordo. Lo dimostrano anche le preghiere-riflessioni che i fedeli scrivono nel quaderno posto accanto alla lapide che racchiude i resti mortali del Servo di Dio nella chiesa parrocchiale in Cenerente di Perugia. Ma l'appuntamento più partecipato resta quello della S. Messa della ricorrenza della morte, celebrata il 24 giugno pomeriggio nella tensostruttura parrocchiale in Cenerente. Vittorio Trancanelli è ormai per molti perugini e non solo, un "santo laico" del nostro tempo nell'aver messo in pratica il Vangelo della Carità nella vita e nella professione medica.



Quote 2015

Si ricorda che il termine per versare la quota per il 2015 INVARIATA, è scaduto il 30 marzo 2015. Si invitano i ritardatari ad effettuare IMMEDIATAMENTE il versamento su conto della Delegazione, grazie.

Prossimi appuntamenti

Pellegrinaggio del Gran Priorato di Roma a Santa maria degli Angeli (Assisi)

L'annuale pellegrinaggio alla basilica di Santa Maria declinabile avrà luogo **sabato 5 settembre**. Quota di partecipazione euro 30,00 a persona compresa colazione alla Domus Pacis. Per iscrizioni e programma dettagliato rivolgersi in Delegazione.

Esercizi Spirituali per Cappellani, Cavalieri e Donati, 2° ciclo

Il secondo ciclo di esercizi spirituali verrà effettuato **dal 2 al 4 ottobre** presso il centro Nazareth a Roma.